

D10 - Rosati 1977, p. 95, n. 55 - busta n. 1089/1, 1401753

Margherita a Francesco Datini, Prato 29.04.1394 (Firenze 29.04.1394)

Al nome di Dio. A d 29 d'aprile 1394.

Per Nanni da Santa Chiara ne auto tua lettera e pi lettere
d'amici: ne fatto il dovere; fra le quali fu una ch'andava a mona
Simona di meser Piero: mi detto quello ch'ella vuole.

Dicie che vole 50 braccia di nastri di quella ragone che ttu
dne che chosterano pi di 4 soldi; no' vorebe che pesasono tropo pi.

E pi vorebe 20 braccia di frangia, e 10 nere e 10 azura; vorebe
che fose pi in su questo cholore l'azuro che si pu, di quella che
s'usa dopia, la p&(i&) largherella si pu.

E pi dice vorebe, insino in ocie due, di questi bottoncini;
se ttu non ne trovasi due once ne toglese una, cio quegli che ttu
trovi insino a oncie due, perch divariasono, che fosono pi grasi
o pi picholi; no' gli lasciare, pure che siano bianchi.

E' ver chost ser Andrea g&(i&)oved; fa', se puoi, quando [torner]
[in] qua, abia queste chose.

l' ne mandato il gengova a Niccholaio Martini e alla madre
di ser Lapo, e pi mandai i panchoni ad Antonio Bichocho, e
feci ramentare a ser Chimenti i fatti della 'nchudine.

Meo, m'ne detto, che il fornaio verane a &(in&)sengnare a Nannino
ongni otta che noi voremo; m'aspetto che ttu ci sia, che darai
l'ordine chome il fornaio si deba partire.

Dicie mona Simona, faccia vendere il panno lino per quello
puoi e faccia fare il chonto della cintola, e ci che chostano queste
chose, e mandalele a dire. Altro no' dicho. Idio ti ghuardi.

per la Margherita, in Prato.

Franciesco di Marcho da Prato, in Firenze propio.

1394 Da Prato, d 29 d'aprile

Risposto d 29.

